

**Boldrini e Idem:
 "Tutelare i LGBT"**



(Servizi a pagina 7)

L'incontro a Palazzo Chigi è servito a preparare i prossimi vertici europei e internazionali

Lavoro, Letta: "Non c'è più tempo, agire subito contro la disoccupazione"

Nella Capitale summit dei ministri del Lavoro e dell'Economia di Italia, Francia, Spagna e Germania. Il presidente del Consiglio: "Disastro per tutti se europei non riacquistano la fiducia".

ROMA - "Non abbiamo più tempo, dobbiamo agire subito". E' il monito del premier, Enrico Letta, lanciato in occasione del vertice a Palazzo Chigi tra Italia, Francia, Germania e Spagna. - Occorre intervenire subito per contrastare la disoccupazione e in particolare quella giovanile - ha detto Letta, secondo quanto riferito da fonti governative.

Il vertice di ieri a Roma, il G8 la prossima settimana e il Consiglio europeo di fine giugno, come ha spiegato il premier, si collocano lungo la stessa direttrice per arrivare a mettere in campo risposte e misure concrete. Fondamentale, per Letta, è agire d'intesa con il Consiglio europeo e con la Commissione Europea. Tanti gli appuntamenti nei prossimi giorni. Ci sarà il Consiglio europeo del 27-28 giugno, l'evento di Berlino del 3 luglio e la riunione ministeriale del G20 a Mosca di metà luglio.

Oggi il Presidente del Consiglio sentirà il presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, e quello della Commissione José Manuel Barroso.

- Da qui a un anno ci saranno le elezioni europee - ricorda il premier - e senza un cambio di passo il rischio è che i cittadini ci regalino il Parlamento più euroscettico della storia.

(Servizio a pagina 6)

DANTE MAFFIA

Poeta tra le macerie del mondo



(Servizio alle pagine 2 e 3)

VENEZUELA



Mons. Parolin: "Un clima di grande apertura"

CARACAS - Sembrano ormai ricordi del passato, le polemiche anche dai toni accesi, tra l'estinto presidente Chávez e la Conferenza Episcopale. Un altro tassello, nella complessa architettura diplomatica, è stato posto per un dialogo meno conflittivo e più cordiale.

- La Chiesa - ha detto Mons. Pietro Parolin, Nunzio Apostolico - desidera una comunicazione cordiale e frequente con il governo. Il rappresentante del Vaticano in Venezuela, che ha partecipato all'incontro tra il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, e il presidente della Conferenza Episcopale venezolana, Mons. Diego Rafael Padrón Sánchez, ha anche commentato che il colloquio si è svolto "in un clima di serena cordialità"

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



Confederations Cup, il Maracanã riapre i battenti con Messico-Italia

M5S NEL CAOS

Nuti denuncia un progetto di compravendita di parlamentari

ROMA - I Cinque Stelle passano all'attacco e denunciano un piano di compravendita di deputati 'grillini' volto alla destabilizzazione del governo e del M5S.

(Continua a pagina 7)

SIRIA

Russia contro Obama: una menzogna l'uso di armi chimiche

(Servizio a pagina 8)

Laura
 Desde 1953
 EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Anna Manna, scrittrice, intervista per La Voce l'abruzzese Dante Maffia, poeta, narratore, saggista, critico d'arte e fondatore di riviste prestigiose come "Il Policordo", "Poetica" e "Polimnia". È stato corrispondente de "La Nacion" di Buenos Aires e per anni ha curato la rubrica dei libri per RAI 2.

Dante Maffia poeta tra le macerie del mondo

Anna Manna

ROMA - Io non sono capace di intervistare Dante Maffia! La verità è questa! È inutile mentirsi ad oltranza. Non ne sono capace. Ho provato mille volte, l'avvio giusto, le domande indovinate, l'equilibrio assicurato!

L'equilibrio? Ma si può cercare un poeta vero e restare in equilibrio? È proprio questo che succede quando m'imbatto nei suoi versi. Traballo, perdo l'equilibrio, incomincio a sentirmi timida. E Dante è un amico, dovrei sentirmi tranquilla e sicura a parlare con lui. Amico da tanti anni, amico di altri amici. Eppure perdo l'equilibrio. Non sono capace di studiarlo, di analizzarlo, di porgere domande davanti ai suoi versi.

Come un pittore incapace di fermare il mare in movimento, come un flautista che non riesce ad incantare il serpente. Lui, il poeta, spennella un po' di rosa ciclamino (una delle sue immagini più riuscite) e rende il mondo più fresco! Ecco Dante io ti invidio, invidio la tua arte così naturale in te, così immediata. È inutile tentare di somigliarti, è inutile tentare di catturare i tuoi mera-

vigliosi congiuntivi. Allora voglio provare ad intervistarti con questa invidia che mi rende fragile e questo ammaliamento per la tua poesia che mi stupisce. Un lupo del verso! Abilissimo, scattante e fiero.

C'è una fierezza arcana, atavica nelle emozioni di Dante. Una dignità di profondità e di silenzi repressi, quando racconta di storie finite, di vite trascorse e poi d'improvviso s'accende di nuovo il respiro del mondo in un'immagine vivificante, fresca come i suoi ciclamini appena sbocciati.

Hai scritto un libro indimenticabile La Biblioteca d'Alessandria, questo poeta della Biblioteca d'Alessandria che sanguina perché vede lo sfacelo dei libri, della cultura è completamente sincero. È questo il segreto, Dante, della tua poesia: la sincerità totale?

Credo che la sincerità totale dovrebbe essere il dato certo di tutta la poesia, altrimenti si può fare soltanto della letteratura, magari raffinata e suggestiva, ma priva di quel lievito umano, sociale, storico, lirico che serve a rinnovare le fibre del mondo. Non

basta la sincerità, ovviamente, per scrivere versi che restino, che sappiano diventare misura e certezza dell'uomo, ci vuole una totale complicità con l'argomento trattato, una sensibilità fuori dal comune e una cultura che sappia fondere a fuoco lento le accensioni, le vertigini che colgono il poeta quando "scopre" la dimensione nascosta della realtà, le sue incognite e i suoi misteri. Chi crede che la poesia sia un referto anonimo, la cronaca di un qualcosa, può produrre soltanto aridi documenti, ma non scintille capaci di rendere eterni i momenti offerti. Dante, la poesia è un momento estremo? Riflette la sintesi dell'imbuto che scardina gli equilibri di sempre? È il terremoto devastante di un'anima?

La poesia è, insieme, tutte queste cose di cui tu parli, e molte altre. Mi sono divertito a trascrivere su un quadernetto centinaia di definizioni di poesia e centinaia di componimenti dei maggiori poeti di tutto il mondo e di tutte le epoche. Un mare immenso di affermazioni straordinarie che illuminano il senso di un lavoro così apparente-

mente inutile.

Molte delle definizioni sembrano essere risposte date ad altre, sono in contraddizione, si elidono, si negano. Eppure io non mi sono sentito, non mi sento di prendere una posizione, mi sembrano tutte vere, tutte esatte, tutte convincenti. Non so quindi se la poesia sia un momento estremo, so che è un momento irripetibile (in questo senso sicuramente estremo), che scardina gli equilibri perché non accetta il compiuto, il codificato, l'abitudinario, non è capace di vivere nella reiterazione, nel tautologico. Di conseguenza è anche terremoto che devasta l'anima, che la rende ineffabile e inquieta. Ma devastazione, inquietudine, ineffabilità devono trovare la strada per arrivare al lettore, altrimenti è puro esercizio di stile, cornice ben fatta ma vuota e incapace di mutare la sostanza interiore di chi legge, incapace di essere contundente, di mettere scomodi, di far sentire la nudità del proprio essere.

La distruzione di qualsiasi mondo, la devastazione che porta l'evento naturale apre le porte soltanto

alla poesia del dolore? Il collasso di qualsiasi equilibrio è sempre e soltanto morte? Cosa possiamo ricostruire dopo la caduta? La caduta è quotidiana, comunque la si intenda, e dunque è una necessità che comporta la resurrezione, la ripresa, il progetto del rinnovamento. Naturalmente ci sono molti tipi di cadute, si veda, per esempio, quella di cui discute Camus.

Ma non voglio divagare, perché è una delle domande fondamentali che da sempre si trascinano sulla poesia. Nasce dal dolore? Sempre? Si nutre di dolore? E poi c'è soltanto la morte? Si sono occupati di questo problema in molti, io conosco le risposte di Attila Joseph, di Pasternak, di Maldelstam, di Marina Cvetaeva, di Calogero, di Leopardi, di Luzi, di Gatto, di Valery, di Borges... sembrano atti giustificativi.

In realtà quando un certo sentimento trabocca, l'impeto espressivo si coagula in un grido. La gioia... invece passa e se ne va. Si pensi alle poesie d'amore. È difficile trovarne di allegre, eppure si tratta del sentimento che non ha l'eguale. I poeti, tutti, han-

no la perennità del dolore e sullo sfondo la morte. Ne parlano, ci si crogiolano, ci fornicano, ma se si legge con estrema attenzione ci si rende conto che invece si tratta di inni alla vita, di parole-gesti che vogliono fermare l'inesorabile scorrere del tempo. Ecco l'altro elemento sempre in agguato e sempre subdolo. Ci sono versi di Leopardi che danno sussulti e cariche emotive efficaci e tutte impennate sulla pienezza del piacere, dell'esultanza, della gaiezza.

"Primavera brilla nell'aria e per li campi esulta...", basterebbe questa citazione a ribaltare il discorso. Ma bisogna ribaltarlo? Io, quando sono triste o malinconico, leggo Pascoli o Foscolo: mi portano in alcune radure che immediatamente mi fanno sentire pieno, eterno, e quindi lontano dal dolore e dalla morte. E poi, il dolore e la morte di cui parlano i poeti sono momenti di catarsi...

Chi sono stati i tuoi maestri? La vita stessa ti ha offerto di fare poesia: è stato il dolore, la gioia e la tristezza della vita che ti hanno spinto a cercare l'antidoto?



*C'è una fierezza arcana, atavica
nelle emozioni di Dante Maffia.
Una dignità di profondità
e di silenzi rappresi,
quando racconta di storie finite,
di vite trascorse e poi
d'improvviso s'accende di nuovo
il respiro del mondo
in un'immagine vivificante,
fresca come i suoi ciclamini
appenta sbocciati.*

Nessun antidoto. Il dolore, la gioia, la tristezza, si sono fusi con l'amore, i viaggi, le letture, gli incontri, il paesaggio, le polemiche, i confronti, gli studi "pazzi e disperati", le occasioni varie della vita. Io ne ho fatto un serbatoio di sensazioni, di emozioni, di pensieri, di progetti. Un continuo fermento che mi ha visto e mi vede spettatore, con infinite macerazioni da cui attendo il segnale.

Di maestri ne ho avuto molti, ma li ho messi sempre in discussione, per crescere, per non adagiarmi nelle certezze. Diceva Goethe, e poi Proust ne ha fatto un vanto, che ad ogni approdo, ad ogni raggiungimento, rimetteva tutto in discussione e ricominciava daccapo. Così faccio io, niente mi soddisfa fino al punto da rinunciare alle curiosità, ad andare oltre, ad indagare a raggiera immergendomi nelle cose fino a soffocare per uscirne nuovo e pronto alle successive battaglie.

Viviamo purtroppo un periodo di catastrofi: terremoti, naufragi, tempeste. Dopo restano le macerie. Ne vediamo talmente tante, giorno dopo giorno. Le macerie della vita di tutti. Le macerie della nostra vita. Cosa ci spinge a raccontare la parte negativa della nostra vita. Un bisogno di sfogo, una parentela con il dolore di tutti,

la volontà sotterranea di esorcizzarlo?

Vedi, ogni cosa contiene il suo doppio, il suo rispecchiamento, l'alter ego, il contrario. Le macerie sono un dato della vita, purtroppo, e raccontandole non facciamo altro che esorcizzarle, capirle meglio per evitarne le brutte conseguenze in seguito, per averne la consistenza in modo da valutarne l'impatto volta per volta. Quando raccontiamo di disgrazie non è soltanto perché vogliamo la compiacenza dei lettori che si sentono coinvolti dal patetico, ma anche per sondare la profondità delle sventure umane. Però, visto che le disgrazie presuppongono anche la felicità, tutto poi si svolge per il meglio. Il fatto è che l'atto supremo del vivere è la morte, ci piaccia o no, e quindi tutto ciò che in qualche modo ci avvicina ad essa è una maniera di allontanarla. Naturalmente è soltanto un aspetto del raccontare, poi c'è quello della necessità di farlo e di farlo con la logica che da sé assume il comando della narrazione. Anche poetica.

Quanto contano i contenuti nell'opera di un poeta? Insomma la poesia è una questione di forma oppure il messaggio stesso è capace di fare poesia? Le opere di teatro di Eduardo De Filippo sono poesia?

Questione mai risolta, ma affrontata da tutti i teorici dell'arte e della poesia. De Sanctis ne ha parlato da par suo, poi Croce, per restare all'Italia, ma il problema è stato affrontato dai filosofi in tutte le sue sfaccettature. Per ultimo si legga Heidegger. Per esemplificare dico che un puro esercizio di forma tale resta, così come un contenuto che non bada alla forma tale resta, non diventa poesia.

La poesia si realizza quando l'uno e l'altra trovano la perfetta simbiosi, suffragata da quella magia che dà scatto alla parola e illumina il contenuto portandolo in un'aura di rivelazione. Di per sé una storia non è poesia, il come viene raccontata è importante. Ma più importante ancora è verificare se ciò ch'è stato detto sia venuto da una necessità imperiosa o semplicemente da un'abitudine a scrivere. Insomma, la faccenda è complicata: vai a scindere forma da contenuto nella Commedia o nei Sepolcri. Le opere di Eduardo De Filippo sono poesia? In senso generico sì, ma in senso specifico no.

Per me la poesia è una determinata cosa, con una sua storia e un suo modo di esistere, che nel tempo ha subito variazioni e mutamenti, ma che deve restare sempre legata a tracce del proprio essere,

magari dilaniate e offese, ma pur sempre presenti. Le opere di Eduardo sono teatro, ma non teatro di poesia. Ovviamente la mia affermazione nulla toglie alla bellezza di pagine memorabili.

Bisognerebbe evitare di utilizzare poesia ogni volta che si prova un piacere qualsiasi. Quello della poesia è un coinvolgimento totale che presuppone un'apertura e una educazione e non soltanto l'adesione epidermica. Il teatro di Pirandello è poesia? Pirandello ha anche scritto libri di versi e ha dimostrato di avere scarse qualità. Dunque?

La poesia è nostalgia? È lo sguardo alla sponda che si allontana dei viaggiatori portoghesi e della loro lingua saudade? O è anche la speranza? "Impareremo a cavalcare i cocchi" ho scritto in una mia poesia, il progetto può esprimere un habitat poetico? Quale è il tempo del poetare? E tra le macerie, soprattutto, quale tempo dobbiamo tentare per tentare di nuovo la vita?

Anche. Ma nostalgia di che cosa? Del tempo perduto? Dell'isola non trovata, delle città sognate, di quelle invisibili? Del se stesso che arriva da un tempo senza tempo? Il duende di Lorca ci può illuminare, come ci può illuminare la saudade di Pessoa, ma si tratta sempre di verità parziali. E

nel parziale entra anche la speranza. Certo, se impareremo a cavalcare i cocchi molte cose cambieranno nel mondo e il progetto si farà da sé e si realizzerà perché saremo entrati in contatto con l'eternità. Invece siamo ancora alla fase del rompere i vasi e di dire indifferenti di pagare perché i cocchi sono di chi ha combinato il guaio. Dunque perché non invertiamo la domanda? Un habitat poetico può esprimere un progetto? Perché il tempo per poetare è perenne, non deve avere soste, non deve distrarsi. La parola del poeta deve saper essere ogni volta ciò che accade nel mondo per trarne il lievito giusto affinché si tramuti in tessuto sociale.

C'è una domanda che mi pongo sempre ed è: "Senza il patrimonio dei nostri poeti maggiori e minori la nostra vita oggi sarebbe com'è?". Io ne dubito. Perciò bisogna cercare il tempo dell'illibatezza, il tempo - c'è in ognuno di noi - in cui le cose sapevano essere suoni e sillabe e i suoni e le sillabe sapevano essere cose. La vita così non s'allontanerà e anzi cercherà di offrirsi nella sua pienezza. La vita non bisogna "sciuparla nel gioco consueto degli incontri e degli inviti / fino a farne una stucchevole estranea", come dice Kavafis, altrimenti i cocchi non si cavalcano, le macerie non si cancellano.

Mai come in questo momento storico, la cultura ferita sembra urlare e chiedere voce nelle città intasate di tutto ma deserte di anima. Nel parco illusorio delle vanità lo sguardo del poeta vero striscia e sguancia dove meno te lo aspetti. Forse fiorirà nei vicoli più sconosciuti, forse la

voce del poeta all'improvviso urlerà tra le macerie di tutte le città devastate dalle meschinità di tutti i giorni. Forse come l'ululato di un lupo mannaro - è il titolo di un tuo interessante romanzo - si rivolgerà ancora alla luna per cercare quell'altrove poetico che dopo tanti secoli i poeti ancora cercano come il Santo Graal?

Ciò che è accaduto in Abruzzo, per esempio, mi ha molto ferito. Non potrò mai dimenticare certe scene di strazio, lo sfacelo che trionfa. Tuttavia dico che il poeta per fortuna non aspetta le intemperie e le catastrofi per urlare la sua indignazione, per svegliare le coscienze nella loro profondità. Il poeta non aspetta le "occasioni" per svelarci il mondo, per portarci nelle strade del deserto o della consapevolezza. Chi alzasse la sua voce soltanto in occasioni terribili come quella dell'Aquila, non potrebbe che essere un cantastorie stonato e repellente, interessato alla cronaca che subito passa e si sperpera. Nel cuore del poeta ci sono molti terremoti, proprio perché la sua è una lotta contro la mediocrità e la sciaccaggine che non aspetta gli tsunami per diventare repellente.

Il poeta non cerca il Santo Graal, lo possiede. Piuttosto lo deve difendere dagli stupidi e dai creduloni superficiali, dal beccero mercimonio che ne hanno fatto politici e mercanti di chiacchiere. Per il poeta la parola amore ha un significato diverso da quello che gli attribuiscono gli altri, anche la parola pane ne ha uno diverso, perché per lui la poesia non è un sostantivo, ma un aggettivo consapevole e meraviglioso.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Lorenzo Di Muro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracion@voce.com.ve

Consulente Legale

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



Sobre la visita de Nicolás Maduro a El Vaticano y su audiencia con el Papa Francisco, el nuncio apostólico Pietro Parolín dijo. "Esperamos que esta audiencia del Presidente con el Santo Padre pueda ser de gran provecho para todo el país, para la reconciliación, la paz y el progreso material y espiritual de Venezuela". El presidente Nicolás Maduro Moros obsequió a monseñor Parolín una réplica del crucifijo que besó el fallecido presidente Hugo Chávez en su última alocución al país, el pasado 8 de diciembre de 2012.

Maduro se reunió con nuncio apostólico Pietro Parolín

CARACAS- El presidente de la República Nicolás Maduro Moro, encabezó este viernes una reunión con el Nuncio Apostólico venezolano Pietro Parolín.

El encuentro se llevó a cabo en el Palacio de Miraflores y contó también con la presencia del ministro para las Relaciones, Interiores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres y el presidente de la Conferencia Episcopal Venezolana (CEV) Diego Padrón.

El presidente de la Conferencia Episcopal Venezolana, Monseñor Diego Rafael Padrón Sánchez, manifestó estar convencido de la necesidad de mantener una relación frecuente con los representantes del Gobierno Bolivariano.

Tras sostener una reunión con el mandatario nacional, Nicolás Maduro, Padrón Sánchez, expresó que la misma se desarrolló de manera grata. "Creo que es el camino para continuar estas conversaciones en cualquier otro momento", dijo.

Indicó que el Jefe de Estado tuvo una gran apertura al diálogo y fueron tratados temas como la seguridad y el abastecimiento de alimentos en el país, así como "la problemática que se refiere a la educación".

"Son problemas que angustian y preocupan al pueblo venezolano del cual la conferencia episcopal es parte", agregó monseñor Padrón Sánchez.

Por su parte, el nuncio apostólico, Prieto Parolín, refirió que el encuentro fue desarrollado en un "clima de apertura y cordialidad".

Sobre la visita de Nicolás Maduro a El Vaticano y su audiencia con el Papa Francisco, Pietro Parolín dijo. "Esperamos que esta audiencia del Presidente con el Santo Padre pueda ser de gran provecho para todo el país, para la reconciliación, la paz y el progreso material y espiritual de Venezuela".

El presidente Maduro obsequió a monseñor Parolín una réplica del crucifijo que besó el fallecido presidente Hugo Chávez en su última alocución al país, el pasado 8 de diciembre de 2012.

DISPUTA

Guanipa rompe sus vínculos con PJ

ZULIA - El concejal Juan Pablo Guanipa, dio por terminada su militancia en Primero Justicia (PJ), por, entre otras razones, no ser apoyado en su solicitud de elecciones Primarias para el municipio Maracaibo.

En una rueda de prensa realizada este viernes en la sede del Voluntariado con Capriles, ubicada en la avenida Bellavista de la capital zuliana, Guanipa manifestó su desacuerdo con los lineamientos del Jefe de campaña de las municipales, Henrique Capriles Radonski, quien pidió la cohesión en torno a la candidatura de la alcaldesa Eveling Trejo, en Maracaibo.

"Tengo derecho legítimo de optar por la alcaldía de Maracaibo, sabemos lo que el pueblo piensa, y lo que dicen las encuestas", dijo el concejal.

Asegura que según un sondeo de Datanalisis, del que no dio la fecha, el 65% de la población reclama unas elecciones Primarias.

"Yo cuento con 10 mil firmas; y las Primarias se harán con o sin la Mesa de la Unidad Democrática. Yo voy a participar en unas Primarias, porque de que se

hacen se hacen", sentenció Juan Pablo Guanipa.

En el encuentro con los medios de comunicación del Zulia, el Concejal cargó contra el ex gobernador del Zulia, Pablo Pérez, de quien dijo que su gestión tiene un "alto rechazo".

"Recuerden que Pablo Pérez dijo que Maracaibo no lo había respaldado (en las elecciones regionales del 16-D). Analicen por qué perdió la gobernación Pablo; está claro que es una gestión que tiene un alto rechazo", señaló el concejal marabino. En cuanto a la designación de Capriles como jefe de campaña, y la posición de la Mesa de la Unidad de ratificar a Eveling de Rosales, Guanipa respondió: "Capriles puede intervenir para mediar. Estamos luchando contra los enchufados (.), se crítica a los enchufados del Gobierno nacional, pero ahora en la oposición también hay nuevos enchufados".

Se espera que en los próximos días, el ex candidato presidencial y gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles, fije posición al respecto. El Concejal espera recibir el apoyo de partidos independientes.

MUD

Aveledo: Candidaturas se resolvieron hace tiempo

Caracas- Ramón Guillermo Aveledo, Secretario Ejecutivo de la Mesa de la Unidad, aseguró que al aproximarse la fecha de postulaciones para las municipales, "es posible que algunas aspiraciones humanas se aceleren o se acentúen, lo cual es normal cuando la situación no es anormal. Por lo que es bueno recordar que, con previsión se resolvió la cuestión candidatural hace tiempo".

"En cuanto a las alcaldías, mediante un proceso que culminó con las primarias del 12 de febrero de 2012 y que incluyó, de acuerdo al reglamento previamente acordado, una proporción mediante acuerdos unitarios o consensos. Esas candidaturas están vigentes. Solo estamos revisando para decidir los casos en que por fallecimiento, renuncia o imposibilidad legal, los candidatos elegidos o consensuados no puedan asumir las postulaciones", sentenció.

En cuanto a las postulaciones a concejales, Aveledo recordó que hay unas reglas dictadas que establecen criterios mínimos de participación, que siempre pueden ser ampliados para incorporar a liderazgos locales valiosos, como es deseable.

"En el caso del municipio Maracaibo, y pongo el ejemplo porque últimamente ha sido mencionado públicamente, el acuerdo alcanzado antes de la primaria fue ratificado en octubre de 2012, cuando pedimos por unanimidad a Pablo Pérez que aceptara la candidatura a la Gobernación del Zulia y a Eveling Trejo de Rosales, quien había sido acordada como candidata al nivel regional, regresar a la nominación para encabezar el gobierno local marabino", recordó.

Aveledo llamó a todos los compañeros, de cuya valía y derecho no dudó, a cooperar para mantener en alto los valores que han permitido que la Unidad alcance el nivel de prestigio y respeto.

NON RESTARE SOLO!

Vieni con noi
all'INAS

Da oltre quarant'anni
il patronato INAS
tutela
gratuitamente
gli italiani
all'estero.

Nuovo Orario:
dalle 8:00 a.m.
alle 12:00 m.
e dalle 2:00 p.m.
alle 3:00 p.m.



Accordo di sicurezza sociale. Posizioni assicurative.
Legislazione locale. Fogli matricolari. Pensione.



Istituto Nazionale di Assistenza Sociale

Signora Maria Teresa Mastromatteo Coordinatrice Nazionale per il Venezuela

Calle La Joya, Unidad Técnica del Este, Piano No. 4 Ufficio 12
Angolo Libertador, Chacao - Caracas - Tifs: (0212) 267.64.94 - 266.88.79

J-29778244-3



BREVES

Emiten boleta de excarcelación para la jueza Afiuni

Este viernes fue emitida la boleta de excarcelación para la jueza María Lourdes Afiuni, que esperaba la defensa desde la semana pasada.

El Tribunal 17° de juicio del Área Metropolitana de Caracas, a cargo de la jueza Marilda Ríos, fue habilitado el pasado viernes para recibir la petición de la Fiscalía.

Alrededor de las 5 de la tarde de este viernes un vehículo de la Guardia Nacional Bolivariana (GNB) llegó a la residencia de Afiuni con la boleta de excarcelación.

La magistrada "deberá presentarse cada 15 días ante el tribunal, pero no podrá salir del país sin un permiso expreso ni puede declarar a la prensa", explicó Graterol en contacto telefónico con Globovisión.

Graterol explicó que en líneas generales de salud, Afiuni tiene que ser intervenida quirúrgicamente con relación a uno de sus ovarios, así como también llevar un seguimiento con un quiste que ocupa según explica el abogado, la cuarta parte de su seno. "Esa prohibición maligna que esta ciudadana no podía recibir sol en el Inof y en su residencia, no permite que una persona fije el calcio y en los actuales momentos tiene un principio de osteoporosis".

CNE: El 21 de junio culminará jornada de Registro Electoral

Este 21 de junio culminará la jornada de inscripción y actualización de datos en el Registro Electoral (RE), que será utilizado en las elecciones locales del 8 de diciembre.

Hasta ese día podrán inscribirse como nuevos votantes todos los mayores de edad, incluso quienes cumplan 18 años hasta el 8 de diciembre.

De acuerdo con lo informado por el Consejo Nacional Electoral (CNE), para esta jornada fueron habilitados 150 puntos de inscripción en todo el territorio nacional, los cuales pueden ser consultados a través del portal web del ente comicial (www.cne.gob.ve).

En cuanto al trámite para cambio de residencias, la vicepresidenta del CNE, Sandra Oblitas, informó que este procedimiento podrá realizarse durante la jornada de actualización del RE; además, durante el lapso restante para culminar el proceso, los familiares de personas fallecidas podrán solicitar la exclusión de los mismos del padrón de votación.

Para este procedimiento, los familiares deben presentar ante el CNE original y copia del acta de defunción, además de consignar la planilla de reclamo para este trámite, documento que está disponible a través del siguiente link: http://cne.gov.ve/web/documentos/registro_electoral/rep_reclamo.pdf

Elías Jaua, aseguró que las relaciones entre ambos países mantendrán el mismo ritmo y continuarán basadas en el respeto por la soberanía de los pueblos

Venezuela y España ratifican relaciones de respeto

ESPAÑA.Madrid- El canciller de la República Bolivariana de Venezuela, Elías Jaua Milano, y su par de España, José Manuel García-Margallo, ratificaron este viernes la intención de ambos gobiernos de darle continuidad al ritmo de las relaciones bilaterales, en el marco del respeto por la soberanía y la "armonía".

Jaua calificó el encuentro con García-Margallo, realizado en la mañana de este viernes, como "muy cordial" y "positivo".

El canciller venezolano aseveró que se trataron aspectos de las relaciones económicas "que tenemos a través de importantes empresas españolas en Venezuela".

Durante la reunión ambos funcionarios acordaron la instalación de una comisión mixta para el próximo 17 de junio entre ministros, viceministros y empresarios de Venezuela y España.

"Va a haber una reunión de la comisión mixta el 17 de junio. Representantes del gobierno español y Venezuela, ministros, viceministros, empresarios, como parte del esfuerzo de seguir estableciendo la cooperación económica, transferencia tecnológica, energética, relaciones de respeto y armonía", manifestó. Elías Jaua comentó que antes del encuentro con el Canciller de España se reunió con delegados de 14 empresas españolas, a quien les recordó que en Venezuela "hay un modelo



socialista que va a seguir existiendo, se va a seguir profundizando".

Aclaró que dentro del sistema socialista de Venezuela hay espacio para la empresa privada nacional e internacional, siempre y cuando se respeten los procesos políticos, económicos y sociales del país suramericano.

Pruebas de conspiración a Santos

El canciller Elías Jaua informó que el presidente Nicolás Maduro se reunirá con el presidente colombiano, Juan Manuel Santos, y le entre-

gará pruebas de una "conspiración" de la oposición nacional, presuntamente orquestada desde Bogotá.

"Se lo hemos manifestado muchas veces al gobierno colombiano y en la próxima reunión que habrá entre el presidente Santos y el presidente Maduro le entregaremos las pruebas de esa conspiración que desde Bogotá se hace contra Venezuela", afirmó Jaua.

Jaua aclaró que no existe fecha oficial para el encuentro pero que existe la voluntad tanto de Nicolás Maduro como del presidente colom-

biano de concretarlo.

El canciller venezolano detalló que el gobierno venezolano identificó la conspiración solo en la capital colombiana. "Hay un grupo de un personaje muy oscuro, que se llama J.J Rendón, aliado con venezolanos que se fueron del país luego de la derrota del golpe de Estado que ellos promovieron. Todos esos grupos se han aglutinado y desde allí han creado una plataforma permanente de generación de rumores para afectar la economía, afectar la moral del país", agregó.

CAPRILES

Critica intento de una gobernación paralela

BARLOVENTO- El gobernador del estado Miranda, Enrique Capriles Radonski, en medio de una actividad con emprendedores del eje Río Chico-Machurucuto, en Barlovento, cuestionó que se intentó de montar una gobernación paralela para quitarle los recursos que le corresponden al estado.

"Miranda debería tener muchísimos más recursos, pero ahora están montando una suerte de gobernación paralela, los que perdieron las elecciones en diciembre ahora están buscando cómo montan un parapeto para quitarle recursos a nuestro estado y tratar de hacer lo que no les corresponde", fustigó.

Indicó que aunque la gobernación tiene recursos limitados, el proyecto de turismo que presenta hoy, tiene una inversión importante, de 17.500 mil bolívares.

Representantes de las comunidades intervinieron en el acto y, entre otras cosas, le expresaron al gobernador su agradecimiento por la iniciativa.

Capriles destacó que el proyecto contribuirá con el saneamiento ambiental, con la promoción del desarrollo turístico y permitirá fortalecer las oportunidades de empleo en la entidad.

Criticó que el problema de la inseguridad ha llegado a las

playas. "Uno ya no puede ni bañarse tranquilo en las playas, alguien tiene que quedarse cuidando las cosas, tenemos que cambiar esa realidad", dijo. Resaltó que Barlovento no tiene petróleo pero sí tiene vocación turística y agrícola, "pero aquí en el país no hay una política turística".

"Ahora andan diciendo que van a fomentar el turismo pero las cosas cambian si cambia la política y la confianza a la inversión; pero nada de eso tenemos", aseveró.

Al plantear el tema electoral, recordó que "entre cielo y tierra no hay nada oculto, el cambio tiene varias etapas, debemos cambiar las instituciones, por

ejemplo las alcaldías como la del municipio Páez".

Advierte que cuando se imponga la verdad del 14 de abril, "nosotros ya tendremos los cambios en las alcaldías". "Los cargos no son para mandar, son para servir, son cosas distintas", recordó al invitar a los venezolanos a votar masivamente en las elecciones municipales.

"Estas elecciones son muy importantes y no podemos ir a votar por el retroceso, esto que tenemos ahora no sirve", advirtió.

Llamó a quienes votaron por el oficialismo a darse cuenta que el modelo político actual no funciona.

IGRANDI NUMERI DELLATUTELA SOCIALE

Inumeri utili per la tutela dei tuoi diritti

Si sa che per essere veramente grandi è necessario avere i numeri giusti.

L'INCA ne ha tanti.

Sono quelli della sua vasta rete di uffici che copre tutto il territorio nazionale.

L'INCA, quindi, ti è molto più vicina di quanto immagini.

Basta alzare il telefono e puoi chiedere tutte le informazioni necessarie per metterti in contatto con i nostri operatori specializzati.



Patronato INCA CGIL
L'INCA la più grande organizzazione assistenziale in Venezuela

Caracas: 0212-763.2885 / 761.6123

Fax: 0212-761.2082

e-mail: caracas.venezuela@inca.it

Maracay: 0243-246.4665 Fax: 0243-247.3561

email: maracay.venezuela@inca.it

Maracaibo: 0261-792.1002

e-mail: maracaibo.venezuela@inca.it

J-00267762-7

LAVORO

Allo studio l'ipotesi dei mini-Bond



ROMA - Puntare sulle piccole e medie imprese per creare nuovi posti di lavoro, è questa l'idea che si è fatta spazio durante il vertice sull'occupazione a Palazzo Chigi tra i ministri del Welfare e delle Finanze di Italia, Germania, Francia e Spagna. Ma per far ripartire le Pmi serve sbloccare il credito, ecco che il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, parla dell'ipotesi di "mini bond" o "obbligazioni semplificate" ad hoc per le realtà aziendali di dimensioni ridotte. Finanziamenti dietro cui si può immaginare anche un ruolo della Bei. Intanto, come conferma il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, si continua a lavorare per un anticipo delle risorse sotto il capitolo 'Youth Guarantee', 400 milioni per l'Italia, e per integrarle con quelle provenienti dai nuovi Fondi strutturali europei, in modo da avere una dote già per il 2014. Dalla riprogrammazione dei vecchi fondi Ue inutilizzati invece si potrebbe ricavare un miliardo. Insomma si cercano soldi per alimentare i bonus a chi assume giovani, la misura chiave del piano per il lavoro. Si tratta di trovare i mezzi per defiscalizzazioni e decontribuzioni per i primi due anni di contratti a tempo indeterminato destinati a ragazzi al di sotto dei trenta anni. Certo non tutti gli interventi ipotizzati sono onerosi, non pongono problemi di copertura i ritocchi alla riforma Fornero, come la riduzione, se non l'azzeramento, dei tempi tra un contratto a tempo determinato e l'altro, l'alleggerimento dei vincoli sulle causali, la semplificazione dell'apprendistato. Giovannini insiste anche sul potenziamento dei centri per l'impiego, sulla formazione e sul miglioramento della partnership tra pubblico e privato. Tutte misure di cui si continuerà a parlare anche la prossima settimana e negli appuntamenti che saranno fissati nell'ambito del confronto con i sindacati.

La dead line resta il Consiglio europeo del 27 e 28 giugno. L'obiettivo, spiega Saccomanni, è "riassorbire la disoccupazione", rientrare dalle cifre, in continuo aumento, sui senza lavoro. Basti pensare, fa presente Giovannini, che solo in Italia i Neet, gli under 30 che non studiano né lavorano, costano 24 miliardi di euro l'anno (1,5% del Pil). E proprio per contrastare questa piaga al summit romano è stata presentata anche l'idea di mini bond per "riattivare un flusso di finanziamenti adeguato alle Pmi", così che tornino a creare posti,

L'incontro a Palazzo Chigi è servito a chi vi ha partecipato a preparare insieme i prossimi vertici europei e internazionali il cui tema principale sarà lavoro

Letta ai ministri di Eurolandia: "Non c'è tempo, bisogna agire subito"

ROMA - La disoccupazione, soprattutto tra i giovani, è l'emergenza.

- Non abbiamo più tempo, bisogna agire subito - ha detto il premier Enrico Letta aprendo a Roma i lavori del vertice con i ministri del Lavoro e delle Finanze di Francia, Germania, Spagna e Italia. E la creazione di lavoro passa anche per un allentamento della stretta creditizia, soprattutto nei confronti delle piccole e medie imprese, e in questo possono avere un ruolo importante, ha fatto presente il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, sia le istituzioni come la Cassa Depositi e Prestiti che la Banca Europea per gli Investimenti. Una partita dove però anche i privati dovranno fare la loro parte.

- Un impegno così forte non può essere fatto solo dal settore pubblico - ha sottolineato il ministro del Lavoro Enrico Giovannini.

- L'incontro a Palazzo Chigi - ha spiegato Saccomanni - è servito anche per preparare insieme i prossimi vertici europei e internazionali, dove il tema dell'occupazione sarà la priorità, a partire dal G8 che si terrà lunedì e martedì della prossima settimana nell'Irlanda del Nord, per il quale il premier Enrico Letta ha voluto che nel comunicato finale ci sia "un riferimento esplicito" alla lotta alla disoccupazione giovanile.

"Mi auguro che il G8 comunichi al mondo un messaggio forte su crescita e occupazione", ha sottolineato dal canto suo anche il presidente francese Francois Hollande. E sempre in vista del G8 il presidente americano, Barack Obama, ha contattato in una videoconferenza i leader di Francia, Regno Unito, Germania e Italia.

Lavoro, meno occupati in Eurolandia

BRUXELLES - Sempre peggio la situazione del lavoro in Europa: nei primi mesi del 2013 accelera l'erosione dell'occupazione, e sono sempre meno quelli che hanno un impiego soprattutto in Grecia, Portogallo, Spagna, Cipro e Italia. Ma intanto le retribuzioni lorde, fa sapere l'Istat, in Italia aumentano. Nel primo trimestre del 2013 l'occupazione scende di -0,5% rispetto al trimestre precedente, e per l'Italia il calo è di -1,2%, superato solo da Grecia (-2,3%), Portogallo (-2,2%), Spagna e Cipro (-1,3%). Il deterioramento dell'occupazione ha insomma subito un'accelerazione rispetto al 2012: nell'ultimo trimestre dell'anno scorso il calo era stato -0,3% per la zona euro e -0,5% per l'Italia. E nei trimestri precedenti il segno meno oscillava tra -0,1 e -0,3 nella zona euro e mai sopra -0,5 per l'Italia.

I settori più in sofferenza sono edilizia (-1,6%), agricoltura (-1%), industria (-0,6%). In numeri, nel primo trimestre 2013 gli occupati sono stati 145,1 milioni nell'area euro. In territorio positivo invece l'occupazione di Germania (0,2%), Austria e Malta (0,3%), Estonia (2,3%) e Lussemburgo (0,1%). A fronte di una forza lavoro in calo l'Istat fa però sapere che nel primo trimestre del 2013 le retribuzioni lorde (cioè comprese le due voci più pesanti, tasse e trattenute previdenziali che sono a carico del lavoratore), al netto degli effetti stagionali e della Cig, registrano nel complesso dell'industria e dei servizi un incremento dello 0,4% rispetto al trimestre precedente. Ma è aumentato anche il costo del lavoro (+0,6%) e gli oneri sociali per unità (+1,4



Tornando al vertice di Roma, i ministri hanno voluto "dare un segnale di forte attenzione per il ritorno alla crescita delle economie e per una efficace e seria lotta alla disoccupazione giovanile, problema che c'è in tutta Europa", ha sintetizzato Saccomanni. Ma la co-presenza dei quattro ministri

del Lavoro (Giovannini, Michel Sapin, Ursula Von der Leyen e Maria Ftima Bañez Garcia) insieme ai quattro delle Finanze (Saccomanni, Pierre Moscovici, Wolfgang Schaeuble, Luis de Guindos Jurado) dà il segnale che nessuna operazione potrà essere messa in campo uscendo fuori dai sentieri

del risanamento.

Se Saccomanni riferisce che è stato "confermato l'impegno a restare nell'ambito delle strategie di consolidamento fiscale, precondizione importante per una crescita sostenibile", il ministro tedesco Schaeuble non lascia nessun margine a un'eventuale scorporazione degli investimenti per l'occupazione dai bilanci.

- Vogliamo mantenere le regole della stabilità e della crescita - afferma -: questo pacchetto di crescita è sufficientemente flessibile. A Roma si è parlato, guardando all'emergenza lavoro, di formazione, di mobilità, di migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Ma la discussione alla fine è stata focalizzata sulle imprese, soprattutto le pmi, che nella stretta creditizia fanno fatica ad offrire occupazione e a mantenere quella che c'è. Allora servono nuovi strumenti di finanziamento.

- C'è stato consenso nel trovare nuovi canali di finanziamento alle Pmi che vadano verso strumenti a medio termine - ha detto Saccomanni -. Un'idea interessante è la possibilità per le Pmi di mini-bond o obbligazioni a caratteristiche semplificate garantite da intermediari o dallo stato o iniziative internazionali usando risorse della Bei

Saccomanni fa presente anche che l'aumento di capitale della Bei di 10 miliardi potrà mobilitare fino a 60 miliardi di risorse destinate alle aziende europee. E un ruolo, sempre nell'ottica di facilitare i finanziamenti a lungo termine per le aziende, potrà essere giocato anche dalle diverse istituzioni come la Cassa Depositi e Prestiti.

PDL

Pressing su Iva, Alfano: "Ci batteremo" Squinzi: "Priorità lavoro e imprese"

ROMA - Si complica il dibattito sulla manovra estiva che il governo dovrà varare a fine giugno: al braccio di ferro tra i partiti della maggioranza sulla priorità da attribuire all'abrogazione dell'Imu o alla sterilizzazione dell'Iva, si aggiunge ora la voce degli industriali che, con il presidente Giorgio Squinzi, dicono che invece la vera urgenza è il taglio di tasse su lavoro e imprese.

Da parte del governo le scelte definitive devono essere ancora prese, e il premier Enrico Letta avverte che non si può avere tutto e che qualche "no" arriverà per qualcuno. Il Pdl ha continuato a incalzare il governo, con i capigruppo Renato Brunetta e Renato Schifani, per chiedere lo stop all'Imu per tutti e all'aumento dell'Iva dal primo giugno, misure che nel complesso costano 8 miliardi l'anno, come ha spiegato giovedì il ministro Saccomanni.

Anche il vicepremier Angelino Alfano ha detto che il Pdl si "batterà" per il doppio stop Imu-Iva;

- Non è un capriccio ma l'obiettivo che ci sia-

mo dati - ha detto.

Il Pd, con il responsabile Economia Matteo Colaninno, lancia l'idea di sterilizzare per 6 mesi l'Iva (2 miliardi) e esentare dall'Imu solo le fasce deboli (altri 2). Il coniglio dal cilindro lo ha tirato fuori il viceministro per l'economia Stefano Fassina, che ha la delega per la manovra: l'Iva, ha detto, si copre con l'Iva delle fatture che le imprese pagheranno grazie ai 20 miliardi che lo Stato darà loro per saldare i suoi debiti. Soluzione subito salutata con favore da Brunetta, ma che genera ancora dubbi in Saccomanni e nella Ragioneria Generale dello Stato.

- Nessuno vuole aumentare l'Iva, ma bisogna trovare le risorse - ha detto il ministro dello Sviluppo Flavio Zanonato.

A cantare fuori dal coro è stato il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi, secondo il quale la priorità non è l'Iva o l'Imu "ma il costo del lavoro", sia dal lato delle imprese che della busta paga del lavoratore. Per altro idea condivisa da Innocenzo Cipolletta, presidente dell'Aifi. Parole, quelle di Squinzi,

appoggiate dal Scelta Civica, con Linda Lanzillotta, ma confutate dal Pdl, con Deborah Bergamini. E Saccomanni?

Il Titolare dell'Economia ha ribadito la necessità di rispettare gli impegni europei, il che si traduce in coperture certe per ogni uscita, per tutelare la credibilità del governo davanti agli occhi dei partner Ue e dei mercati. Il ministro è convinto che l'iniezione dei 20 miliardi di liquidità, con il pagamento dei debiti Pa alle imprese, avrà effetti positivi anche sui Conti pubblici, ma quantificarli è rischioso.

E altrettanto importanti sono le misure di contesto a favore delle imprese, contenute nel decreto semplificazioni che sarà varato oggi dal Consiglio dei ministri. Esse si tradurranno in un abbattimento dei costi, così come quelli dell'energia per l'eliminazione degli oneri impropri dalle bollette elettriche, altra misura che entrerà nel decreto. Ed è sembrato riferirsi alla coperta corta delle risorse il premier Letta, allorché ha affermato che occorre "saper dire i 'si' e i 'no', e molto spesso i 'no' devono essere molto di più dei 'si'".

PD

Congresso: correnti in azione

ROMA - Le regole per l'elezione del segretario non si cambiano ora. Dopo la presa di posizione di Walter Veltroni anche i renziani vengono allo scoperto per chiedere che lo statuto non si cambi e non cambi, dunque, la regola che prevede l'automatismo tra il segretario (eletto con le primarie) e il candidato premier. Con buona pace di chi sottolinea che una deroga a quella regola dello statuto era stata fatta proprio per consentire la corsa di Matteo Renzi alle primarie contro Pier Luigi Bersani.

- Sulle regole - dice il costituzionalista Stefano Ceccanti (sostenitore del sindaco alle scorse primarie) - hic manebimus optime. Non c'è nessun dibattito da fare. La coincidenza tra leadership e premiership - evidenza - non è un punto qualsiasi ma il cuore dello statuto del Pd e non è minimamente immaginabile che un partito solido terremoti così il proprio statuto. Niente regole anti-Renzi, dunque, è l'avvertimento. Nonostante il sindaco non sciolga ancora la riserva e i suoi parlino di nuovi 'dubbi' dovuti proprio al timore delle resistenze che potrebbe incontrare sulla sua strada. Il tutto a pochi giorni dall'avvio dei lavori della commissione statuto convocata per lunedì e in un momento di grande attivismo delle correnti che movimentano la partita.

Dopo le riunioni dei bersaniani e dei franceschiniani dei giorni scorsi, ieri a fare il punto sono i lettiani con una riunione che, secondo quanto si apprende, alcuni esponenti campani e calabresi hanno organizzato a Napoli per discutere della strategia congressuale. Un'iniziativa però, 'non concordata', che sarebbe la cartina tornasole di una certa 'marettina' interna all'area del premier. Che, si spiega, ha fatto a più riprese intendere di volersi mantenere fuori dal dibattito congressuale con una posizione neutrale.

- Bisogna evitare di tirare Letta per la giacca visto che ha un compito durissimo e deve occuparsi del Paese - è il richiamo anche del 'lettiano' Francesco Boccia che invita ad "andare oltre le correnti".

Tensioni interne stanno poi emergendo anche tra i 'giovani turchi' con il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando che critica il documento dei 'bersaniani' sottoscritto anche da Stefano Fassina sottolineando che quel testo "non contiene una seria autocritica". Orlando, per altro, puntualizza che il suo candidato è Gianni Cuperlo. Quest'ultimo, che ribadisce di essere in campo, manda segnali di distensione evidenziando che l'obiettivo "non è quello di battere Renzi, con il quale bisogna discutere" ma di "battere la destra".

- Cuperlo e Renzi sono complementari - dice il deputato Pd Dario Ginefra chiedendo una separazione tra il ruolo di segretario e quello di premier non escludendo, dunque, di fatto, nemmeno l'ipotesi di un ticket tra i due. In vista della partita congressuale, poi, nemmeno Massimo D'Alema resta fermo.

L'ex premier chiama a raccolta per lunedì, sotto l'insegna di 'Italianieuropei', tutte le anime del partito sul tema della forma partito. Al seminario partecipano il segretario Guglielmo Epifani e Cuperlo e big della vecchia e nuova guardia Pd. Tra gli altri anche Fabrizio Barca che ribadisce di non voler correre alla segreteria. Nel weekend, poi, i cattolici, molti del Pd, si riuniranno per 'Todi 3'. Mentre a Torino si terrà un workshop promosso da due associazioni pro-Renzi con molti esponenti di area (da Simona Bonafè ad Andrea Marucci a Francesco Clementi) che scaldano i motori per la discesa in campo del loro leader

Il ritorno alle origini, promosso dal Cavaliere, ha suscitato adesioni e critiche. Gasparri: "Meglio guardare avanti". Il progetto sulla carta è ormai pronto ma sono incerti i tempi di realizzazione

Alfano rilancia, ritorno a FI: a settembre forse il varo

ROMA - Silvio Berlusconi aveva comunicato tre sere fa ai big del partito la decisione di voler 'stravolgere' il Pdl, tornato al modello Forza Italia con una struttura più leggera e senza troppi apparati. Intenzione ufficializzata dal vice premier e segretario pidellino Angelino Alfano, tra non pochi malumori e dissensi. Il ministro dell'Interno ha confermato il percorso avviato dal Cavaliere definendolo come "un rinascimento azzurro" che dovrà partire dal territorio con il contributo della società civile ed in particolare "del mondo imprenditoriale". Nessun dubbio poi su chi guiderà la nuova formazione politica:

- Sarà Silvio Berlusconi, come è successo negli ultimi anni.

Che il Cavaliere avesse in mente un ritorno alle origini non era un mistero da tempo. Questa volta però ad incidere nella decisione di accelerare il percorso è il provvedi-

mento sul taglio dei finanziamenti pubblici: che ha avuto come prima conseguenza il ridimensionamento della sede nazionale del partito. A luglio infatti il quartier generale trasloccherà da via dell'Umiltà a piazza San Lorenzo in Lucina.

Ma, la di là della sede, il rinnovamento a cui pensa il Cavaliere è totale e parte dalla base: azzeramento della struttura dell'attuale partito cercando di reperire fondi attraverso il coinvolgimento di imprenditori, sparsi in ogni regione. I nomi a cui pensa Berlusconi sono diversi, alcuni resi noti nel corso del summit con i big pidellini, ma diverse personalità chiamate in causa hanno già declinato l'invito.

Il progetto sulla carta è pronto ma i tempi di realizzazione sono ancora incerti, se ne riparlerà, alla fine, dopo l'estate. A comunicarlo sarebbe stato il Cavaliere ai dirigenti pidellini indicando in settembre

come il mese più adatto per il 'battesimo' del nuovo partito. Prima di allora però Berlusconi deve fare i conti con il dissenso interno che, con il passare dei giorni diventa sempre più evidente. Oltre a diversi parlamentari, sul piede di guerra sono anche diversi coordinatori regionali estromessi del tutto dal progetto così come le varie 'anime' che compongono il Pdl. Tra questi Gianfranco Rotondi che non esita a definire "la riforma del partito fuori dalla legalità costituzionale e dal Ppe".

L'iter è tutto ancora da decidere così come il coinvolgimento della società civile. C'è chi come Maurizio Gasparri ad esempio propone di indire primarie locali.

- Deve essere la gente del territorio ad esprimersi per la scelta dei candidati aperte però anche ai cittadini - dice non nascondendo lo scetticismo per un possibile ritorno a Forza Italia: - Meglio guardare avanti.

La decisione dell'ex premier di premere sull'accelerata però terrebbe conto di diversi fattori, tra cui gli ultimi sondaggi che danno, per la prima volta dopo tempo, il Pdl scavalcato dal Pd. Sondaggi che avrebbero fatto alzare il tiro a tutti i big pidellini su Imu e Iva mettendo in chiaro che se Letta non dovesse rispettare i patti la 'coabitazione' al governo non può più andare avanti. Che la tensione nel Pdl sia destinata a salire è un dato di fatto, anche in considerazione del fatto che la prossima settimana arriverà il pronunciamento della Corte Costituzionale sul legittimo impedimento per il processo Mediaset. Se è vero che Berlusconi continua a ripetere che la tenuta del governo non ha nulla a che vedere con il 'file' dei suoi processi, nel Pdl non sono così convinti che in caso di sentenza a sfavore la situazione rimanga così tranquilla per l'Esecutivo.

PRIDE

Boldrini e Idem: "La politica deve tutelare i diritti delle coppie omosessuali"

PALERMO - Il Gay Pride "non è una carnevalata o una pagliacciata", e "sostenere i diritti degli omosessuali non può e non deve essere in alcun modo contrapposto al sostegno verso la famiglia". Anzi:

- Oggi dobbiamo promuovere la discussione sulle leggi a tutela dei diritti delle coppie omosessuali, dare diritti non significa toglierli ad altri - Laura Boldrini parla tra gli applausi alla giornata d'apertura del Pride nazionale, a Palermo. Parole nette, quelle del presidente della Camera, accolte quasi con un'ovazione.

A Roma, invece, il neo sindaco Ignazio Marino ha deciso di delegare un consigliere comunale a rappresentare il comune al Pride della Capitale, suscitando le critiche degli organizzatori.

- Non sta a me valutare le scelte del sindaco - commenta Boldrini - come rappresentante delle Istituzioni ho sentito il dovere di essere a Palermo perché credo fortemente nei diritti di tutti.

Marino, dal canto suo, prova a smorzare la polemica, in un messaggio ai promotori della manifestazione:

- Voglio ribadire, da sindaco, il mio impegno affinché a Roma i diritti di tutti siano garantiti e venga sradicata ogni forma di intolleranza.

Al fianco della Boldrini, a Palermo, c'è anche il ministro per le Pari opportunità, Josefa Idem. La rappresentante del governo promette "un disegno di legge sulle unioni civili, cosa che sempre più cittadini e cittadine chiedono giustamente", specificando di essere venuta a Palermo "per portare un segnale concreto di attenzione da parte del governo alle istanze della società che non possono essere sottaciute".

Il Paese, insiste Idem, ha l'urgenza "di dotarsi di una norma che estenda la legge Mancino per punire i reati contro l'orientamento sessuale", quindi il ministro fa appello al Parlamento perché "ci sia l'appoggio più ampio possibile, dando così un segnale di grande maturità". Boldrini e Idem sembrano camminare a braccetto, in una sorta di connubio istituzionale, appoggiando la piattaforma rivendicativa degli organizzatori del Pride che, sostiene il sindaco Leoluca Orlando, fa di Palermo "la capitale dei diritti", rial-

lacciandosi al video-messaggio inviato dal presidente del Parlamento europeo Martin Schulz, il quale parla del "Pride più a sud d'Europa".

- Nessuno ha il diritto di ridicolizzare questo nostro incontro - incalza Boldrini -, non esistono rivalità nella lotta contro le discriminazioni e contro le privazioni - rimarca il presidente della Camera, invitando a guardare all'Europa che "ci chiede anche di ampliare lo spettro dei diritti riconosciuti".

- In Italia - prosegue - l'azione politica e legislativa deve essere tesa a prevedere finalmente tutele per le vittime di omofobia e di discriminazione omofobe, nonché fattispecie di reato per chi aggredisce una persona solo perché lesbica, gay, bisessuale o transgender. Perché - puntualizza scandendo le parole - l'omofobo, il maschilista e il razzista sono figli della stessa sottocultura alimentata dal pregiudizio.

E a chi dice che al Pride si ostenta troppo, il ministro Idem risponde che non c'è nulla di male "a far vedere di essere orgogliosi della propria identità, nulla per cui vergognarsi".

DALLA PRIMA PAGINA

Nuti denuncia un progetto...

- Il livello di attacco al M5S si è alzato e mira diritto al cuore del Movimento - denuncia il capogruppo M5S alla Camera, Riccardo Nuti che parla di un progetto di acquisizione "morale e politica dei nostri parlamentari". Si tratta di un piano che si intreccia con il caso sollevato dalla senatrice Adele Gambaro che lunedì verrà deferita al giudizio dei collegi per aver criticato l'operato del leader del Movimento. E che provoca la reazione dei 'dissidenti'.

- Se Nuti ha notizia di una compravendita è suo dovere andare in Procura. Altrimenti sono fatti inventati e mi troverei costretto a chiedere la sua espulsione perché così si sta diffamando il Movimento - contrattacca il senatore M5S Mario Michele Giarrusso. I cinquestelle sembrano sull'orlo di una crisi di nervi tanto che il capogruppo dei senatori uscente, Vito Crimi arriva a ipotizzare "azioni eclatanti" se il loro lavoro da parlamentari continuerà a relegarli "impotenti" in un angolo di un parlamento, come dice Grillo, 'male-

odorante'. Nel mirino dei vertici dei Cinquestelle ci sono sia i 'mandanti' dell'operazione di compravendita, "personaggi - assicura Nuti - che nutrono rancore per il M5S e per Beppe"; sia le possibili 'prede': quelli che "con la scusa della 'libertà di critica', già indagano su quanti soldi pubblici gli spetterebbero" se formassero un nuovo gruppo.

- Stanno cercando di spaccare il movimento sia alla Camera che al Senato, ma al Senato la situazione è più delicata - spiega il capogruppo della Camera. Lì il gruppo dei 'dissidenti' è più organizzato, ha fatto muro per proteggere la collega che ha puntato l'indice contro Grillo, Adele Gambaro. E' un gruppo nutrito che come base ha i 15 senatori che in occasione dell'indicazione del candidato alla loro presidenza hanno votato per il 'dissidente' Lorenzo Battista.

Lunedì, in occasione della riunione congiunta per valutare l'espulsione della collega potrebbero dare prova della loro potenza di fuoco. Alla

Camera, in proporzione, il numero sarebbe inferiore ma raggiungerebbe almeno la decina di deputati. Il fatto è che i piani di 'destabilizzazione' che girano alla Camera e al Senato sono di natura diversa. E' un fatto che il primo ad essere preso di mira è il democrat Pippo Civati. Lui 'diologa' alla Camera con i 'grillini' da epoca non sospetta e il suo progetto di cambiamento guarda al gruppo nella sua interezza, come quando ha tifato per l'elezione di Rodotà.

Contro di lui si è mosso il 'comunicatore' dei Cinquestelle Daniele Martinelli che lo ha definito lo 'scilipotatore' del M5S. Anche Vito Crimi lo mette nel mirino e apre la pagina del Corriere della Sera in cui Civati afferma di cercare il dialogo e di non volere fare 'scouting'.

- Excusatio non petita... - ironizza Crimi.

Ma al Senato la questione è diversa. Lì, si sussurra, il progetto è quello di costituire un nuovo gruppo che qualcuno, ironizzando, chiama dei 'sei pianetini'. Una nuova forma-

zione che nascerebbe con l'aiuto di Sonia Alfano e che guarderebbe a Luigi de Magistris e agli eredi dei 'civillisti' di Ingroia.

Nuti non esclude che dietro queste 'compravendite' ci sia un piano per cambiare la compagine di governo.

- Leggendo i giornali mi sembra la cosa più probabile - ammette. E anche Crimi ci tiene a distinguere la situazione di Camera e Senato dove "la questione è un po' diversa".

Di certo il muro contro muro sul caso Gambaro non potrà che accelerare la fuoriuscita dei dissidenti. I vertici del gruppo lo hanno messo nel conto ed anche Grillo ha sempre teorizzato che la perdita di un una quota di parlamentari. Per loro è arrivato il momento di fare chiarezza e ripartire. Lunedì ci sarà la conta anche se i senatori tenderanno fino all'ultimo di bloccare il 'processo'. D'altra parte Crimi è tassativo:

- Il caso Gambaro è solo l'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso. Azioni lesive del movimento non saranno più tollerate.

TIMES

Sangue indiano nelle vene di William



ROMA. - Non scorre solo sangue blu nelle vene del principe William, secondo pretendente in linea di successione al trono dei Windsor. Lo sostiene il Times, sulla base di analisi del suo Dna - giudicate inoppugnabili dal ricercatore scozzese che le ha condotte - il cui esito gli attribuisce una quota di geni indiani. In procinto di diventare papà tra circa un mese, il primogenito di Carlo e Diana è al centro dell'attenzione generale come non mai. Quasi al pari della sua consorte, Kate Middleton, rifugiata nel riserbo dell'intimità familiare in attesa del lieto evento. Ed ecco spuntare ora le (presunte) rivelazioni del Times, fondate - assicura il giornale - sull'esame di un campione di principessa saliva. Un test che avrebbe permesso di ricostruire il Dna di William e di giungere a una conclusione clamorosa: il principe - destinato dopo la nonna Elisabetta e (forse) dopo il padre Carlo a diventare in veste di sovrano anche capo del Commonwealth - potrebbe essere il primo re ad avere "un chiaro legame genetico con la nazione più popolosa" dell'ex impero. L'India, appunto. A trasmetterglielo sembra sia stata un'antenate donna - messa ai margini della famiglia in era coloniale - e risultata "almeno per metà" indiana, stando alle analisi. Una conclusione "inconfutabile", sentenza Jim Wilson, docente di genetica all'Università di Edimburgo, in Scozia, e coordinatore della ricerca in questione. In passato era stata già provato un legame di discendenza armena per William, attraverso i geni di Eliza Kewark, mamma della trisnonna della compianta Diana Spencer. Ma le radici indiane possono acquisire ben altro significato alla luce della storia britannica e di quella del maggiore dei suoi Dominion. Il giornale sottolinea che il principe ha già visitato l'India, ma che certamente sarà incoraggiato a tornarci dopo la nascita dell'erede. Tanto più che "la rivelazione sull'ascendenza asiatica di William darà di sicuro impulso alla sua popolarità fra il miliardo e 100 milioni di abitanti dell'India". Al gigante del subcontinente sono d'altra parte legati anche ricordi infelici del matrimonio dei suoi genitori: documentati - rammenta il Times - dalla foto di una Diana seduta in solitudine di fronte al Taj Mahal a margine di una visita compiuta con Carlo in India nel 1992 mentre la loro unione andava in pezzi.

Stati Uniti insiste che esistono prove sull'impiego di armi chimiche contro la popolazione civile, Russia invece sostiene che si tratta di bugie come quelle di Bush contro Hussein

Siria, Russia insorge contro Obama: una menzogna l'uso di armi chimiche

BEIRUT. - Il regime di Damasco accusa la Casa Bianca di aver diffuso un documento sull'uso di armi chimiche in Siria "pieno di menzogne, utili solo a giustificare l'armamento delle bande di terroristi"; mentre da Mosca equiparano le dichiarazioni dell'amministrazione americana alle "bugie di Bush sulle armi di distruzione di massa di Saddam Hussein". Ma il giorno dopo la 'svolta' di Barack Obama - che ha praticamente dato il via libera agli aiuti militari ai ribelli dopo aver constatato che Assad ha superato la 'linea rossa' - Washington insiste: "le prove" sull'utilizzo di armi chimiche da parte del regime sono "numerose e riguardano diversi episodi", ha affermato Ben Rhodes, vice consigliere della Casa Bianca per la sicurezza nazionale. "Per Bashar al-Assad non c'è nessun futuro in Siria", ha avvertito. Nel contrattacco retorico del fronte a sostegno del presidente siriano Bashar al Assad, si è unito al coro anche il leader di Hezbollah, il sayyid Hasan Nasrallah, che per la prima volta in modo esplicito ha pubblicamente ammesso che i miliziani sciiti libanesi combattono in pieno territorio siriano - e non solo più a ridosso del confine - e che proseguiranno la battaglia "per una causa giusta". "Hezbollah ha deciso di entrare nella battaglia in Siria contro un progetto ostile americano-sionista e di estremisti islamici", ha detto Nasrallah. "Se questo progetto dovesse avere successo, ci sarebbero ripercussioni contro il fronte di cui facciamo parte e contro noi tutti, siriani e libanesi, sciiti e sunniti". "Non è una battaglia che ci piace, certo. Ma è pur sempre una battaglia. E noi non ci sottraiamo alle nostre responsabilità. Non andiamo in battaglia nascondendoci come dei ladri", ha insistito Nasrallah, secondo cui il coinvolgimento militare di Hezbollah in Siria pro-

Giappone ci ripensa: nucleare strategico

TOKYO. - Il Giappone ci ripensa e ufficializza il suo cambio di rotta: il nucleare ha un ruolo strategico nel soddisfare la domanda di energia, malgrado la crisi irrisolta di Fukushima. L'impegno per l'atomo a uso civile, espresso dal premier nipponico, Shinzo Abe, e dal presidente francese, Francois Hollande, durante il loro recente incontro a Tokyo, è stato soltanto un ulteriore segnale di un ripensamento inevitabile. Il piano di crescita sostenibile, approvato dal governo come terza "freccia" della Abenomics, la ricetta per il rilancio economico voluta da Abe, cancella il progetto del precedente esecutivo, guidato dal partito Democratico, sul progressivo distacco dal nucleare in 40 anni, definito "Opzione zero". Il via libera alla riaccensione dei reattori sarà rilasciato solo dopo la verifica della serie di nuovi requisiti che saranno introdotti a luglio e che finiranno nel raggio di azione della Nuclear Regulation Authority, l'autorità unica sulla sicurezza. Il governo, si legge nel corposo piano, già ribattezzato "Japan is Back" (Il Giappone è tornato) andrà "avanti col riavvio" dei reattori e lavorerà "per ottenere l'approvazione e la cooperazione" di amministrazioni locali e residenti. Allo stato, sui 50 reattori totali presenti nell'arcipelago, solo due (della centrale di Oi, nella prefettura di Fukui) sono operativi, dato che la scorsa estate c'era il rischio blackout nella ricca regione del Kansai.

Ecuador, democratizzazione dell'informazione o legge bavaglio?

QUITO. - Il Parlamento unicamerale ecuadoregno ha approvato la Legge di Comunicazione proposta dal governo del presidente Rafael Correa che l'ha presentata come una iniziativa per "democratizzare l'informazione", mentre è stata denunciata come una "legge bavaglio" dall'opposizione e associazioni del settore e di difesa dei diritti umani. Il gruppo progovernativo Alleanza Paese ha varato senza difficoltà la norma, giacché può contare su 100 dei 137 seggi dell'Assemblea Nazionale: al termine della votazione, i deputati hanno festeggiato con applausi e slogan come "attenti, attenti che cammina, la spada di Bolivar nell'America Latina". Correa ha presentato la legge come "un progresso democratico" e uno strumento per dotare l'Ecuador di "una stampa libera ed indipendente, che informi e comunichi e non difenda interessi privati". Human Rights Watch (Hrw) ha criticato la norma, sottolineando che contiene "un linguaggio ambiguo" che potrebbe portare all'autocensura dei comunicatori e favorire una ingerenza indebita del governo nel lavoro dei media.

seguirà, anche dopo la presa della cittadina di Qusayr nel centro del Paese. "Ci sarà un dopo Qusayr... la battaglia continua. Dove dovremmo stare, lì staremo!". E proprio ieri, fonti originarie di Homs e interpellate dall'An-

sa via Skype hanno confermato che le milizie fedeli alla famiglia Assad al potere sostenute da uomini di Hezbollah hanno tentato di rompere l'assedio ai quartieri settentrionali di Homs, in particolare a Bab al Hud, dopo

pesanti bombardamenti di artiglieria. Per Damasco intanto, gli Stati Uniti, con i loro annunci di voler sostenere maggiormente i ribelli accusando il regime di aver fatto uso di armi chimiche, tentano in ogni modo di giustificare la decisione del presidente Barack Obama di armare le opposizioni siriane. "Se da una parte affermano di voler lottare contro il terrorismo, dall'altra inviano denaro e armi alle bande di terroristi".

Il presidente russo Vladimir Putin ha dal canto suo ricordato in un'intervista ai media israeliani, che "in Siria, l'unica alternativa al regime di Bashar al Assad è il caos nel suo territorio. E questo non sarebbe un bene né per Israele, né per il mondo". E' importante - ha aggiunto Putin - che il potere in Siria non passi nelle mani di radicali estremisti, affinché il governo israeliano e altri governi abbiano ancora un interlocutore con cui parlare". Sul fronte opposto, la stampa americana afferma che l'assistenza militare Usa ai ribelli potrebbe - ma il condizionale è d'obbligo - includere per la prima volta armi leggere e munizioni ma non armi anti-aereo. Si frena anche sull'ipotesi della creazione di una zona di non sorvolo aereo, rilanciata nelle ultime ore a proposito della protezione degli interessi giordani. Secondo la Francia, proclamata una no-fly zone in Siria è impossibile senza un voto favorevole del Consiglio di sicurezza dell'Onu, cosa che al momento appare improbabile. Sulla questione di fornire armi ai ribelli, si dice contrario il segretario dell'Onu Ban Ki-moon, secondo cui "la fornitura di armi ad alcuna delle due parti in Siria non contribuirà a risolvere la situazione attuale, perché non esiste una soluzione militare alla crisi: l'unica soluzione è quella politica".

IRAN

Voto Presidenziale, conservatori divisi cresce la speranza dei riformisti

TEHERAN. - L'Iran ha votato per eleggere il successore del presidente Mahmud Ahmadinejad: secondo le primissime indiscrezioni sarebbe clamorosamente in testa "in alcune città" il candidato moderato-riformista Hassan Rohani, che sfida uno schieramento conservatore diviso fra tre aspiranti presidenti. Ma le prime fonti raccolte dall'Ansa non si sbilanciano sulla tendenza di due grandi metropoli come Teheran e Mashad. A causa dell'elevata affluenza, la chiusura delle urne è stata prorogata di cinque ore prima dell'avvio dello spoglio, che probabilmente decreterà un ricorso al ballottaggio fra i due candidati più votati. Si tratta di una potenziale opportunità per i riformisti che, emarginati dopo la repressione dei moti del 2009, si sono alleati coi moderati presentando un unico candidato, ovvero Rohani. L'elevato numero di pretendenti (in campo conservatore spiccano il popolare sindaco di Te-

heran, Mohammad Baqer Qalibaf, e il negoziatore per il nucleare, Said Jalili, molto vicino alla Guida suprema Ali Khamenei) rende verosimile la previsione, formulata dall'emittente Press Tv sulla base di "sondaggi", di un ballottaggio fra una settimana. Nell'Iran dei sospetti di brogli che funestarono la rielezione di Ahmadinejad nello 2009 tutto è possibile. Ma in questa tornata - come ha sottolineato il ministro dell'Interno, Mostafa Mohammad-Najjar - rappresentanti dei candidati erano presenti in tutti i seggi, in linea con nuove misure prese per aumentare la trasparenza. Il ministro ha promesso pronte indagini su qualsiasi tentativo di brogli, peraltro non segnalato finora. Del resto una draconiana preselezione dei candidati operata dai Guardiani della costituzione (e auto-esclusioni come quella del leader riformista Mohammad Khatami o del suo candidato di punta Mohammad-Reza Aref) ha

limitato al moderato Rohani l'espone in qualche modo più vicino all'opposizione. L'affluenza è stata definita "alta" da varie autorità in questo inedito "election day" in cui si è votato anche per i municipi e di villaggio. Nella provincia di Teheran, in genere sotto la media nazionale, il comitato elettorale ha previsto una partecipazione al voto del 70%, ossia 18 punti più alta delle parlamentari della primavera di un anno fa (in quelle elezioni, a livello nazionale, la quota era stata del 64%, mentre l'affluenza per le presidenziali del 2009 aveva raggiunto l'85%). Esortazioni al voto sono venute dalla Guida suprema, Ali Khamenei, che da settimane chiede un avallo democratico al nuovo presidente nella sua azione di contrasto ai "nemici" della Repubblica islamica. Sebbene tutte le scelte strategiche più importanti spettino a Khamenei, l'elezione è rilevante perché il presidente, oltre a doversi occupa-

re di un'economia sotto pressione inflattiva e occupazionale anche a causa delle sanzioni internazionali, ha una relativa voce in capitolo nella gestione del negoziato sul programma nucleare di Teheran, sospettato di finalità militari. Palese è stata la differenza di clima della campagna elettorale, sottotono rispetto a quella accesa di quattro anni fa. Per evitare il ripetersi di festeggiamenti anticipati da parte dei sostenitori del candidato riformista Mir Hossein Mussavi, poi risultato sconfitto in maniera controversa da Ahmadinejad e da oltre due anni agli arresti domiciliari, quest'anno tutti i candidati hanno esortato a scendere in strada solo dopo l'annuncio ufficiale dei risultati. Dubbi sulla regolarità di queste elezioni sono stati espressi in anticipo dal relatore dell'Onu sui diritti umani in Iran, Ahmed Shaheed, assai screditato a Teheran e dall'arcinemico della Repubblica islamica, gli Usa, che lamentano "mancanza di trasparenza".

Repuestos ENACAR, C.A.
 Venta de Repuestos Legítimos
FIAT

PRESENTA
nel mondo dello sport

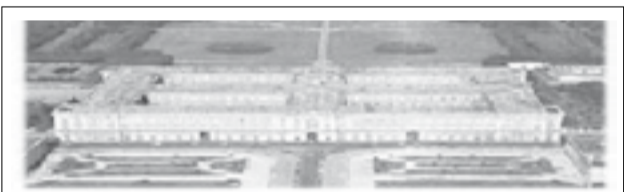
Av. Universitaria, Edf. Los Chaguaramos.
 Locales 2 y 3 - Los Chaguaramos. Caracas
 Telfs.: 662.20.05 - 662.15.81
 662.59.24 - 662.59.95 - 693.08.29

J-0003122-0

REPUESTOS REIGA C.A.

Entrega inmediata
 Mayor y Detal. Excelentes precios. Envíos Contrareembolso
 Reparto motorizado Caracas.

Av. Nueva Granada. Ed. Centro Comercial Industrial,
 locales 1 y 2 (al lado del Ince) Las Acacias.
 Telfs.: 632.7548 - 6430 - 7765 - 6011 - Fax: 632.8251
E-mail: repuestosreiga@cantv.net



ASOCIACION CIVIL CASERTANI DE VENEZUELA

L'Associazione Civile Casertani del Venezuela rende noto a tutti gli Associati che gli Uffici della propria Sede sono aperti da lunedì a sabato. Portate a nostra conoscenza i problemi pensionistici, sanitari, di documentazione o di altra natura. Ove possibile, forniremo la soluzione. Potrete inoltre controllare il diritto alla pensione presso il **PATRONATO ENAS-UGL VENEZUELA, A.I.A.S.** Associazione Italiana Assistenza Sociale



INDIRIZZO: AV. ELICE, EDF. GELOMACA
 PISO 4, CHACAO - CARACAS.
 Telefax. 0212-2670116 - Tel. 0212-2670062
 E-mail: patroenas.ve@gmail.com

Il calciomercato si accende e già iniziano i primi incontri a distanza tra i diversi club. Cavani sogna d'indossare la maglia del Real, il tedesco Gomez vicino alla Fiorentina

Roma-Inter si sfidano per Nainggolan-Paulinho



ROMA - Inter o Roma? Comincia ad assumere le sembianze di una vera e propria 'battaglia' di mercato quella che deciderà il futuro del forte centrocampista del Cagliari Radja Nainggolan. Dopo l'uscita allo scoperto del dirigente nerazzurro Marco Branca, a muoversi è stato il ds giallorosso Walter Sabatini che ha incontrato a Milano l'agente del giocatore belga di origine indonesiana (avvistato nella capitale proprio ieri). A Napoli, invece, continua a tenere banco il destino di Edinson Cavani che secondo i suoi genitori vuole a tutti i costi giocare nel Real Madrid, nonostante la super offerta del Chelsea. Tornando alla sfida di mercato tra giallorossi e nerazzurri, oltre che per Nainggolan, la Roma punta a sorpassare l'Inter

anche per il centrocampista brasiliano Paulinho, per il quale sarebbe pronta dalle parti di Trigoria un'offerta di 11 milioni di euro da recapitare al Corinthians. E se il club nerazzurro rischia di perdere due possibili pezzi pregiati nel mercato d'entrata, dovrebbe restare a Milano il portiere Samir Handanovic tentato dalle sirene del Barcellona che ha pronti 23 milioni per portare in Spagna l'estremo nerazzurro. A riparlare della questione è l'agente di Handanovic, Claudia Pastorello: "Salvo sorprese, Samir resta all'Inter", ha scritto su Twitter. E poi ha aggiunto: "Dusan Basta (Udinese, ndr)? Merita un grande club... Ci stiamo lavorando". Restando sulle trattative che riguardano il club friulano, in Lega ha avuto luogo un vertice tra Juventus

e Udinese per decidere il prossimo futuro di Maurizio Isla, vicino all'Inter. La Juve vorrebbe rinnovare la proprietà del cileno e non vorrebbe cedere il giocatore che ancora non ha potuto mostrare il suo valore. Sempre la Juve ha bloccato il giovane giocatore del Chievo Da Silva. Dalla Torino bianconera a quella granata che punta su Viviano e Calai, mentre il Bologna tiene aperta l'opzione Bianchi. In casa Fiorentina non si ferma la corsa al bomber del Bayern Monaco Mario Gomez: il ds viola, Daniele Pradé, ha incontrato a Milano l'agente del centravanti del Bayern Monaco. Il summit è durato oltre un'ora e mezza ed è servito per approfondire la trattativa con la Fiorentina che ha tutta l'intenzione di porta-

re il centravanti tedesco a Firenze. Il nodo è nei tempi dell'operazione, perché l'eventuale arrivo in viola di Gomez è vincolato alla cessione di Jovetic, affare che non si risolverà a breve. Massimo Ambrosini, scaricato dal Milan, apre ai viola: "Grandissima società, con un progetto serio e intrigante, se si facessero avanti starei a sentire quello che hanno da proporre". Si muovono anche le neopromosse dalla Serie B: il Sassuolo ha rinnovato il contratto di Bianco e Masucci, mentre il Verona si è fiondato sul laziale Kozak. Andando poi al mercato allenatori, il Manchester City riparte da Manuel Pellegrini. Il club della Premier League ha infatti annunciato l'arrivo del nuovo tecnico, ex del Malaga, chiamato a prendere il posto dell'esonerato Roberto Mancini.

www.voce.com.ve

<p>L'agenda sportiva</p>	<p>Sabato 15 -Basket, giornata della LPB - Calcio, al via la Confederation Cup: Brasile-Giappone</p>	<p>Domenica 16 - Calcio, Confederation Cup: Spagna-Uruguay e Messico-Italia -Basket, finale Nba: San Antonio-Miami (gara 5)</p>	<p>Lunedì 17 -Basket, giornata della LPB -Calcio, Confederation Cup: Tahiti-Nigeria</p>	<p>Martedì 18 -Basket, giornata della LPB -Basket, finale Nba: San Antonio-Miami (gara 6)</p>	<p>Mercoledì 19 -Basket, giornata della LPB -Calcio, Confederation Cup: Brasile-Messico e Italia-Giappone</p>	<p>Giovedì 20 -Basket, giornata della LPB -Basket, finale Nba: San Antonio-Miami (gara 7)</p>
---------------------------------	---	--	--	--	--	--



Il primo incontro ufficiale dopo la ristrutturazione di uno dei più famosi impianti sportivi. Quello di domenica segnerà l'esordio degli Azzurri nella Confederations Cup 2013

Il Maracanà riapre i battenti con Messico-Italia

RIO DE JANEIRO - Non è una partita qualsiasi. Messico-Italia (per la Fifa 'el Tri' in questo caso è la squadra di casa) è anche il primo match ufficiale giocato nel nuovo Maracanà, che sarà anche cambiato e rimpicciolito, ma a vederlo fa sempre un certo effetto.

La statua di capitano Bellini che alza la Coppa Rimet conquistata nel 1958 è sempre lì a dare il benvenuto e a risultare un punto turistico dove in molti si fermano a scattare una foto. Finora nel grande stadio carioca appena ricostruito, con la capienza ridotta da 200.000 a 78.838 posti, sono state giocate soltanto due partite: un test fra gli amici di Bebeto e quelli di Ronaldo, sfida tra vecchie glorie e scapoli e ammogliati a cui hanno potuto assistere soltanto gli operai che hanno ristrutturato l'impianto, poi l'amichevole del 2 giugno fra Brasile e Inghilterra, finita 2-2 e caratterizzata da un bellissimo gol di Rooney. Ma nessuno finora vi ha giocato una partita ufficiale, di un torneo o campionato, e questo privilegio spetterà proprio all'Italia, oltre che al Messico.

L'emozione, come hanno detto Claudio Marchisio e Giorgio Chiellini sarà quindi "fortissi-

ma", ancora di più per un campione come Andrea Pirlo, che nello stadio teatro dei sogni di Pelé, Garrincha, Zico e tanti altri festeggerà le 100 presenze in Nazionale.

L'attesa fra il pubblico carioca, anche se non scende in campo il Brasile, è grande e lo testimonia il fatto che sono stati staccati in prevendita 60.717 biglietti. Preoccupazioni ce ne sono dal punto di vista del traffico e degli spostamenti, anche se si gioca di domenica, e per questo è stata decisa la chiusura, fin dalla mattinata, di molte strade della zona.

A complicare le cose per la Fifa il fatto che proprio ieri il giudice del Tribunale di Rio Roselin Nalin ha dato ragione a uno dei 4.968 possessori di 'cadeiras cativas', ovvero quei posti che all'epoca della costruzione dell'impianto vennero assegnati in maniera perpetua, per ogni tipo di partita, a coloro che avevano dato un contributo significativo, con diritto di trasmissione agli eredi. Fu anche grazie a queste persone che, in vista dei Mondiali del 1950, il Maracanà venne costruito in appena due anni, su alcuni terreni della zona nord di Rio appartenuti ai gesuiti e poi alla Contessa di Itamarati,

prima di diventare un ippodromo e poi un deposito di veicoli dell'Esercito brasiliano.

La Fifa aveva stabilito 'motu proprio' che tutto ciò non sarebbe stato valido in occasione della Confederations Cup e dei Mondiali, ma uno dei proprietari di questi 'posti eterni', il discendente di italiani Fernando Gravina, si è rivolto al giudice che ora gli ha dato ragione. Il suo esempio potrebbe essere seguito da altri, intanto al Maracanà l'attività è frenetica e si stanno dando gli ultimi ritocchi perché il Brasile vuole fare bella figura non solo come Seleção ma anche come paese organizzatore.

Il Ministro dello Sport Aldo Rebelo ha comunque voluto fare una precisazione importante: i prezzi dei biglietti del nuovo Maracanà sono troppo alti, per Messico-Italia si parte da un minimo di 35 reais (circa 12 euro) e questo non va bene per uno sport, il calcio, che qui deve assolutamente continuare a essere anche un fenomeno popolare. Per questo, ha detto il Ministro spiegando di parlare a nome di tutto il governo, il consorzio Odebrecht che gestirà l'impianto dovrà abbassare il costo dei biglietti quando nell'arena dedicata ai giornali-

sta Mario Filho, ma che prende il nome anche dal fiume che vi passa accanto (il rio Maracanà), torneranno a esibirsi i club cittadini. Discorsi del futuro che non riguardano l'Italia, che qui gioca la prima partita 'vera', ed è curioso ricordare che, così come avverrà per il nuovo Maracanà, anche l'altro tempio del pallone, il nuovo Wembley, venne inaugurato da una nazionale azzurra, l'Under 21 che affrontò i pari età inglesi nel match della tripletta di Pazzini.

"Ma la prima rete in un match ufficiale in questo Maracanà ricostruito vorrei proprio segnarmela", avvisa l'Italia il messicano 'Chicharito' Hernandez. A dare un'occhiata è passato anche Pelé, si è emozionato e ha detto che "non voglio rivedere scene come quelle del 1950, quando avevo 9 anni e ricordo benissimo mio padre che piangeva dopo aver ascoltato Brasile-Uruguay alla radio. Stavolta dovrà finire con una grande festa, anche se oggi il Brasile (inteso come Selecao ndr) non è pronto. Ma, grazie a Dio, c'è ancora un anno di tempo".

Nel frattempo arriva l'Italia di Balotelli, il nuovo beniamino dei carioca: hai visto mai che invece del 'Chicharito' il primo gol lo segna proprio Supermario.

MOTOMONDIALE

Lampo Rossi nelle libere, è lui il più veloce



BARCELONA - Valentino Rossi davanti a tutti. A sorpresa il pilota italiano della Yamaha ha fatto registrare il miglior tempo nella seconda sessione di prove libere del Gran Premio di Catalogna, sesto appuntamento stagionale del Mondiale 2013 di MotoGp.

L'ex campione del mondo, ha mostrato un grande passo per l'interno turno riuscendo ad essere costante e veloce anche con la gomma dura, poi nei minuti finali con le morbide è riuscito a sfoderare il miglior tempo chiudendo in 1'42"297 meno di 50 millesimi rispetto a Jorge Lorenzo, che nel corso della giornata è apparso il più competitivo sul tracciato di Montmelò.

Alle spalle delle due Yamaha ufficiali troviamo altri due piloti iberici: Dani Pedrosa (1'42"557) terzo con la Honda ufficiale e Alvaro Bautista (1'42"752) quarto a sorpresa con la Honda del team Gresini. Per quanto riguarda gli altri italiani Andrea Dovizioso (Ducati, 1'42"988) chiude con l'ottavo tempo, con l'11esimo Andrea Iannone (Ducati, 1'43"272), con il 13esimo Michele Pirro (Ducati, 1'43"648), con il 18esimo Danilo Petrucci (Suter) e con il 20esimo Claudio Corti (Ftr Kawasaki).

EUROPEO U21

Ostacolo Olanda, l'Italia sogna la finale

ROMA - Se tutto va come deve, Italia e Spagna hanno un appuntamento per il 18 giugno, nel Teddy Stadium di Gerusalemme. Numeri e blasone dovrebbero accompagnare l'Under 21 azzurra ed i campioni in carica alla finale dell'Europeo di categoria, a spese rispettivamente di Olanda e Norvegia. Ciro Immobile e compagni hanno vinto, imbattuti, il gruppo A, e la storia è con loro. Se dovessero centrare la finale sarebbe la settima, un record.

L'ultima sfida con gli Orange ha visto prevalere l'Italia, 3-0 in amichevole a Leeuwarden il 15 agosto 2012, nella prima gara di Devis Mangia da Ct. E proprio in amichevole contro l'Olanda Marco Verratti segnava, lo scorso 6 febbraio, il primo gol con la maglia della nazionale maggiore.

Nell'Olanda "ci sono parecchi giocatori che



già fanno parte del giro della nazionale maggiore - è l'attestato di stima di Mangia - E' una squadra con elementi di altissimo livello e grande talento. Ma anche la mia Under è una squadra di qualità, che non si accontenta di vincere, ma vuole arrivarci con il bel gioco". I ragazzi selezionati da Cornelius Gert Aldrik Pot, meglio noto come Cor, sono giunti secondi nel gruppo B, al termine di prestazioni altalenanti, vedi il 5-1 rifilato alla Russia ed i tre sganassoni incassati dalla Spagna. In questo caso, però, con l'attenuante di aver lasciato a riposo l'intero 11 titolare che aveva giocato le prime due partite.

Prevedibile che gli arancioni si gettino in avanti a testa bassa, cercando di far pesare la supremazia fisica. In difesa soffrono la velocità, dalla loro hanno la maggiore esperienza internazio-

nale di diversi elementi. Jordy Clasie e Kevin Strootman (seguito dal Napoli) gli uomini di maggior qualità. Sulla carta ha poche chance la sfida che attende la Norvegia.

Per i campioncini spagnoli (il portiere De Gea è ancora imbattuto) il difficile potrebbe essere spezzare la resistenza avversaria. Poi è atteso il diluvio. I pericoli maggiori per la difesa li porterà Alvaro Morata. L'attaccante del Real Madrid ha chiuso la fase a gironi da miglior marcatore, con un bottino di tre reti.

Il ct danese, Tor Ole Skullerud, ammette che "la Spagna parte favorita", ma promette "non penseremo solo a difenderci". I norvegesi non si sentono squadra cuscinetto. Hanno retto contro l'Italia e superato la deludente Inghilterra.



La aseguradora se tardó solo dos años para adquirir su nueva sede. Para este año estiman inaugurar el Centro de Negocios de Servicios

Seguros Universitas "cumple lo que promete"

Berki Altuve

CARACAS- Hace dos años la directiva de Seguros Universitas, se comprometió en adquirir sus propias oficinas. Hoy, ese sueño se ha visto cristalizado con la inauguración en el mes de mayo de su nueva y moderna sede ubicada en el Centro Empresarial El Rosal, en Caracas.

Carlos Santana vicepresidente ejecutivo de Seguros Universitas relató. "Hoy, sentimos una emoción muy grande y es parte del compromiso con que hemos ido creciendo con la compañía, al cumplir lo que prometemos. El tener una propia sede para ofrecerle confort a nuestros socios y clientes".

Inversiones bien pensadas

La clave del crecimiento para cualquier compañía, radica en la convicción de construir con bases firmes y pasos sólidos, junto a un equipo profesional y calificado comprometido con la sostenibilidad de un proyecto en común.

"Estamos realizando inversiones bien pensadas que puedan tener un impacto con una mínima inversión.



Es decir una inversión estratégica", señaló el vicepresidente ejecutivo de Seguros Universitas, Carlos Santana.

Asimismo, anunció que durante este año abrirán cuatro nuevas oficinas comerciales en Mérida, Acarigua, Guarenas-Guatire y Charallave, con lo cual pasarán de tener 18 sucursales para continuar manteniendo relaciones fundamentadas en la confianza y la honestidad con sus socios, clientes y proveedores.

Desde el 2012 la aseguradora adquirió en la parte baja

del mismo edificio de su sede, el Centro de Negocios de servicio que posee 600 mts para que los clientes no tengan que subir al piso 9. Santana comentó que han venido visualizando un crecimiento amplio. Estiman que ese Centro de Negocios entre en funcionamiento a finales de este año.

Al respecto la gerente de mercadeo finalizó diciendo que "este es un esfuerzo de dos años y van a venir cosas mejores".

Dos figuras de lujo
Dos figuras públicas de gran

trayectoria en nuestro país, como lo son Norelys Rodríguez y el grandeliga Omar Vizquel forman parte de la familia de la aseguradora. "Queremos realzar la imagen de Seguros Universitas con la inclusión de estas dos personalidades como son Norelys y Omar Vizquel al que lo hemos bautizado como nuestro "embajador del deporte".

Ellos son dos figuras de comportamiento ejemplar y profesionalismo. Vamos a ser muy envidiados", apuntó el vicepresidente ejecutivo.

Por su parte, Lisette Karam, gerente de Mercadeo, expresó que planean diseñar un plan de responsabilidad social empresarial como una forma de retribuir las oportunidades que el país le ha brindado a la compañía. Una de las iniciativas estará enfocada en apoyar a los niños a través del deporte, por lo cual la empresa ya tiene preparada una campaña publicitaria, que se tiene previsto que sean presentadas a final de año. Igualmente, anunció que próximamente lanzarán su nueva página Web.

BREVES

DHL inaugura su concentrador aeroportuario



La compañía DHL celebró la inauguración de la nueva expansión de su concentrador aeroportuario para la región del continente americano en el aeropuerto de Cincinnati/Norte de Kentucky (CVG). El evento marca la culminación de un esfuerzo de cuatro años y una inversión de \$105 millones para mejorar las instalaciones que habrán de satisfacer el aumento de la demanda de envíos internacionales de parte de grandes corporaciones multinacionales así como de los clientes de pequeños negocios.

"La terminación del concentrador aeroportuario CVG es otro hito en la ampliación continua de nuestra red exprés internacional. Estamos creciendo, construyendo para el futuro y proporcionando a las compañías estadounidenses el soporte de logística que necesitan para tener éxito a nivel global", dijo Frank Appel, Director General de Deutsche Post DHL, en la ceremonia de inauguración.

Las mejoras incluyen una nueva instalación de clasificación de 16,700 metros cuadrados (180,000 pies cuadrados), diseñada específicamente para alojar mayores cargamentos exprés, una rampa sur ampliada para aeronaves de fuselaje ancho adicionales; un edificio para empleados y pilotos, y un mejoramiento de la tecnología de la información en todas las instalaciones.

El concentrador aeroportuario global CVG se encuentra en el corazón de la red estadounidense de DHL con vuelos que conectan a clientes de más de 220 países y territorios a nivel mundial con cada rincón de los Estados Unidos. Además de los concentradores aeroportuarios globales de Hong Kong y Alemania, el centro CVG completa la espina dorsal de la red intercontinental de DHL.

"Nuestras inversiones en el centro CVG de DHL nos permiten responder con más rapidez y eficiencia ante el aumento de actividad internacional que vemos, especialmente entre negocios pequeños y medianos", dijo Stephen Fenwick, Director General de DHL Express para el Continente Americano. "El objetivo de DHL es ser un recurso invaluable con el que este importante segmento de negocios pueda contar para ampliarse y crecer en un entorno cada vez más global".

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Hotel Las Américas

- Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet)
- (Servicio de Fax)
- Centro de Negocios
- Sistema de Seguridad
- Conexión Wi-Fi
- Servicio de Taxi

Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve



Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



12 | sabato 15 giugno 2013

St. Honoré recibe a Francesco Sanapo

CARACAS- El aroma y el sabor del café se apoderan de los espacios de la nueva sede de la pastelería St. Honoré en La Alameda el próximo 6 de julio a las 3 la tarde, con una cata y degustación guiada por el campeón barista italiano Francesco Sanapo quien compartirá sus conocimientos técnicos sobre el arte del café.

Francesco Sanapo ha formado su carrera en prestigiosas escuelas que son referencia de la cafetería a nivel mundial como el "9bar Academy" de Pavia, la I' AIBES (Associazione italiana barmen e sostenitori) y la S.C.A.E. (Speciality Coffee Association of Europe) en Londres donde se graduó.

Francesco Sanapo ha sido tres veces campeón barista de Italia, tras haber ganado en las ediciones de 2010 y 2011, se convirtió en el primer ganador de dos ediciones consecutivas del concurso. Este año, una vez más Francesco Sanapo obtuvo su tercera victoria en la 12° competencia anual de Barista italiano, convirtiéndose en el mejor barista de Italia y además finalista en el Campeonato Mundial de Barismo.

En su visita a Caracas, el tres veces Campeón Barista de Italia y finalista en el Campeonato Mundial de Barista Francesco Sanapo, compartirá saberes y técnica sobre el arte del café.

La pasión de Francesco por el café es parte de su historia, cuando tenía diez años, su padre le enseñó a hacer café en la cafetería de la familia. Comenzó a capacitarse en todo el mundo, atendiendo, entre otros, el "9bar Academy" de Pavia, la I' AIBES (Associazione italiana barmen e sostenitori) y se graduó en la S.C.A.E. (Speciality Coffee Association of Europe) en Londres. En el Campeonato de Baristas Italiano, Francesco gana en las ediciones de 2010 y 2011, convirtiéndose en el primer ganador en dos ocasiones consecutivas del concurso. En 2013 una vez más Francesco Sanapo preparó el camino para una tercera victoria en la 12° compe-

El tres veces Campeón Barista de Italia y finalista en el Campeonato Mundial de Barista Francesco Sanapo, compartirá saberes y técnica sobre el arte del café, el próximo 6 de julio en los espacios de la nueva sede de la pastelería St. Honoré en La Alameda



tencia anual de Barista italiano, convirtiéndose en el mejor barista de Italia.

La nueva sede de St Honoré en La Alameda servirán de marco para disfrutar de este encuentro de degustación y cata de café de la mano del experto nuevamente del talento musical de este gran intérpre-

te. St. Honoré cuenta con espectaculares jardines verticales y una vista privilegiada al sureste de Caracas.

St. Honoré La Alameda en Lomas de La Alameda, Santa Fé Norte (al lado Central Madeirense) Más información: 0212-514.91.03 / 0212-514.92.58

Celebra

El Día del Padre con la edición especial de Johnnie Walker Blue



Caracas- Johnnie Walker Blue Label en alianza con Porsche Design Studio, dos marcas modernas reflejo del lujo masculino, diseñaron unos elegantes y exclusivos empaques de regalo, especialmente elaborados para celebrar el Día del Padre.

Innovación, herencia, calidad y perfección, son características que envuelven a dos grandes, quienes lograron fusionar la distinción del icónico whisky con la modernidad de la casa de diseño, creando piezas excepcionales que reflejan un nuevo concepto de estilo.

Este inspirador trabajo resultó en tres productos o presentaciones que vienen a complacer a ese consumidor vanguardista, que se encuentra en constante búsqueda de nuevas tendencias, y quien ahora cuenta con un obsequio realmente único y especial para sorprender y compartir en este Día del Padre.

El cubo VIP edición limitada, es una pieza fabricada en acero inoxidable, que muestra el distintivo monograma de John Walker & Son en la parte superior, y la reconocida firma de Porsche Design Studio en la parte inferior, con acabado de cuero al final. Contiene una botella de Johnnie Walker Blue Label, más cuatro vasos cortos de cristal grabados con el símbolo de la marca. Además, incluye unas finas pinzas que sirven de complemento perfecto a la parte superior del empaque, el cual cuenta con la funcionalidad de un enfriador de hielo.

El cubo pequeño, también elaborado en acero inoxidable, cuenta igualmente con el monograma de John Walker & Son y la firma de Porsche Design Studio, así como un selecto acabado en cuero. Contiene una pinza en acero inoxidable y dos elegantes vasos de cristal corto, grabados con el logo de la marca. La parte superior de esta edición especial se convierte en una moderna hielera que mantiene la delicadeza y el arte que define a la línea.

Degustación

"Romance de Chocolate"

CARACAS - La empresa McDonald's sorprende a los consumidores con una nueva mezcla combinación del chocolate blanco Icoa El Rey junto al helado de chocolate de McDonald's y topping de chocolate, creando un "romance de chocolate".

Paul Artiguas, Coordinador Nacional de Mercadeo de la marca en Venezuela, explicó que es una fórmula única y original con sabor 100% venezolano: "Creamos un romance de chocolate realmente apetitoso, mezclando el muy premiado chocolate blanco Icoa el Rey, con nuestro helado y topping de chocolate. Está hecho para satisfacer el exigente gusto de nuestros consumidores".

Además, Artiguas destacó la alianza entre McDonald's y Chocolates el Rey: "El Rey es una marca que tiene una larga tradición en el mercado venezolano y ha ganado la confianza de sus consumidores gracias a la alta calidad del cacao 100% nacional con el que elaboran todos sus productos. Icoa es un chocolate blanco de textura suave y sedosa, con poco contenido de azúcar, lo cual le da una característica propia que resalta entre los demás chocolates. Para nosotros es muy importante trabajar con proveedores nacionales y en esta oportunidad queda plenamente confirmado nuestro apoyo a la producción nacional".

